

COMUNE DI MORMANNO

ART. 01

PRINCIPI FONDAMENTALI

01. IL COMUNALE DI MORMANNO RAPPRESENTA LA PROPRIA COMUNITA'; NE CURA GLI INTERESSI E NE PROMUOVE LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE, NE TUTELA IL TERRITORIO E NE SALVAGUARDA E VALORIZZA L'AMBIENTE. INDIRIZZA L'AZIONE AMMINISTRATIVA VERSO OBIETTIVI DI PROGRESSO CIVILE E DEMOCRATICO, ISPIRANDOSI AGLI OBIETTIVI DI SOLIDARIETA' SOCIALI SANCITI DALLA COSTITUZIONE

02. AL FINE DI REALIZZARE GLI OBIETTIVI DELLO SVILUPPO ECONOMICO E CIVILE DELLA COMUNITA', IL COMUNE PERSEGUE LA COLLABORAZIONE E LA COOPERAZIONE CON I COMUNI CONTERMINI, LA PROVINCIA, LA COMUNITA' MONTANA, LA REGIONE ED OGNI ALTRO SOGGETTO PUBBLICO E PRIVATO; PROMUOVE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI, DELLE FORZE SOCIALI, ECONOMICHE E SINDACALI ALLA AMMINISTRAZIONE.

03. IL COMUNE REALIZZA LE PROPRIE FINALITA' ADOTTANDO IL METODO E GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE, AVVALENDOSI DELL'APPORTO DELLE FORMAZIONI SOCIALI ECONOMICHE, SINDACALI E CULTURALI OPERANTI NEL SUO TERRITORIO

04. IL COMUNE CONCORRE ATTIVAMENTE ALLA DETERMINAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROGRAMMAZIONE DELLA COMUNITA' MONTANA, DELL'ENTE PARCO

DEL POLLINO, DELLA PROVINCIA, DELLA REGIONE E DELLO STATO ATTUANDONE NEL PROPRIO TERRITORIO I RELATIVI PROGRAMMI.

05. IL COMUNE DI MORMANNO E' DENUCLEARIZZATO SECONDO LA DECISIONE ASSUNTA CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 13 DEL 21.03.1985 , VISTATA DAL CO.RE.CO. DI COSENZA IN DATA 02.05.1985 AL N. 32428.

ART. 02

STEMMA E GONFALONE

01. IL COMUNE DI MORMANNO SI IDENTIFICA NELLO STEMMA, DI CUI DETIENE LIBERO POSSESSO, RAPPRESENTATO DA UNO SCUDO SOVRASTATO DA CORONA CON DRAPPEGGI LATERALI ED ALLA BASE, ALL'INTERNO DEL QUALE SONO RAFFIGURATI TRE COLLI SOPRA I QUALI CAMPEGGIANO DUE CHIAVI INCROCIATE IN MEZZO ALLE QUALI, IN ALTO, E' RAFFIGURATA UNA STELLA A SEI PUNTE.

02. IL GONFALONE CONTIENE GLI ELEMENTI DI CUI ALLO STEMMA PRIMA DESCRITTO.

03. L'USO E LA RIPRODUZIONE DI TALI SIMBOLI PER FINI NON ISTITUZIONALI SONO VIETATI, SALVO AUTORIZZAZIONE COMUNALE.

ART. 03

ALBO PRETORIO

01. PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI E AVVISI PREVISTI DALLA LEGGE DALLO STATUTO, DAI REGOLAMENTI, LA GIUNTA COMUNALE INDIVIDUA NEL PALAZZO CIVICO APPOSITO SPAZIO DA DESTINARE AD ALBO PRETORIO, FATTE SALVE ALTRE FORME DI PUBBLICITA' DEGLI ATTI ADOTTATI DAL COMUNE.

02. LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI E DEGLI AVVISI DEVE GARANTIRE L'ACCESSIBILITA' E LA FACILITA' DI LETTURA.

03. IL SEGRETARIO COMUNALE CURA L`AFFISSIONE DEGLI ATTI DI CUI AL COMMA 01 E CERTIFICA L`AVVENUTA PUBBLICAZIONE.

TITOLO 01

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

ART. 04

ASSOCIAZIONI ED ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

01. IL COMUNE GARANTISCE E PROMUOVE LA PARTECIPAZIONE DEI SINGOLI E DELLE FORMAZIONI SOCIALI ALL`ESERCIZIO DELLE PROPRIE FUNZIONI.

02. IL COMUNE FAVORISCE LE LIBERE FORME ASSOCIATIVE LE ORGANIZZAZIONI DEL VOLONTARIATO E DELLA COOPERAZIONE, INCENTIVANDONE L`ACCESSO ALLE STRUTTURE ED AI SERVIZI DELL`ENTE.

03. AI CITTADINI SONO ASSICURATE CON REGOLAMENTO FORME DI TUTELA DEGLI INTERESSI ATTRAVERSO LA LORO FACOLTA' DI INTERVENTO NEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI.

04. IL COMUNE VALORIZZA LE AUTONOME FORME DI ASSOCIAZIONE E DI COOPERAZIONE DEI CITTADINI E DEGLI STRANIERI ATTRAVERSO:

A) INCENTIVAZIONI DI CARATTERE TECNICO- ORGANIZZATIVO;

B) ACCESSO ALLE INFORMAZIONI E AI DATI DI CUI E' IN POSSESSO L`AMMINISTRAZIONE.

C) CONSULTAZIONI RIGUARDANTI LA FORMAZIONE DEGLI ATTI GENERALI.

05. PER I FINI DI CUI AL COMMA 01 E 02 , L`AMMINISTRAZIONE PUO' ATTIVARE FORME DI CONSULTAZIONE PER ACQUISIRE IL PARERE DEI SOGGETTI INTERESSATI SU SPECIFICI PROBLEMI.

06. AL FINE DI GARANTIRE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALL`AMMINISTRAZIONE LOCALE, IL COMUNE, SECONDO MODALITA' DISCIPLINATE DA

REGOLAMENTO, PROMUOVE LA COSTITUZIONE DI UNA CONSULTA CITTADINA QUALE ESPRESSIONE DELLA REALTA' ASSOCIATIVA LOCALE.

07. PER I FINI DI CUI AL PRECEDENTE COMMA, LA GIUNTA COMUNALE REGISTRA IN UN APPOSITO ALBO LE ASSOCIAZIONI CHE OPERANO SUL TERRITORIO COMUNALE E CHE NE ABBIANO FATTO ISTANZA.

08. LA CONSULTA CITTADINA DI NORMA E' SENTITA OVE L`AMMINISTRAZIONE INTERVENGA SU MATERIE RICADENTI NELLA SUA SFERA DI INTERESSE.

IL RELATIVO PARERE DEVE ESSERE FORNITO ENTRO 15 GIORNI DALLA RICHIESTA.

09. I PARERI DI CUI AL COMMA 05 SONO COMUNQUE RICHIESTI SULLE SEGUENTI MATERIE:

A) RELAZIONE AL BILANCIO PREVENTIVO ANNUALE E AL PIANO PLURIENNALE DEGLI INVESTIMENTI;

B) STRUMENTI URBANISTICI E COMMERCIALI.

C) PIANO DEI TRASPORTI E DEL TRAFFICO;

D) POLITICHE SOCIALI;

10. LE ASSOCIAZIONI E LA CONSULTA CITTADINA POSSONO ESSERE AUDITI DALLE COMMISSIONI CONSILIARI.

11. CON REGOLAMENTO SONO DISCIPLINATE LE FORME PIU' ADEGUATE DI INFORMAZIONE DEI PROPRI CITTADINI EMIGRATI E LA LORO PARTECIPAZIONE ALL`AMMINISTRAZIONE LOCALE.

ART. 05

CONSULTAZIONE DELLA POPOLAZIONE

01. IL COMUNE PUO' INDIRE, PER DIBATTERE PROBLEMI DI CARATTERE PARTICOLARI, PUBBLICHE ASSEMBLEE DI CITTADINI. TALI ASSEMBLEE POSSONO ESSERE INDETTE ANCHE SU RICHIESTA AL SINDACO DI 100 CITTADINI, NEL QUAL CASO SONO TENUTE ENTRO I TERMINI DI REGOLAMENTO ALLA PRESENZA DEL SINDACO O DI ALMENO UN RAPPRESENTANTE DELLA GIUNTA MUNICIPALE.

02. IL LUOGO, LA DATA, L'ORA DELL'ASSEMBLEA E L'OGGETTO DEL DIBATTITO SONO PORTATI A CONOSCENZA DELLA CITTADINANZA MEDIANTE IDONEE FORME DI PUBBLICITA'.

ART. 06

PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

01. IL COMUNE GARANTISCE AD OGNI CITTADINO LA PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO DI ADOZIONE DI ATTI INCIDENTI SULLE SITUAZIONI GIURIDICHE.

02. IL COMUNE, GLI ENTI, LE AZIENDE E LE IMPRESE COMUNALI, OVE NON SUSSISTONO RAGIONI DI IMPEDIMENTO DERIVANTI DA PARTICOLARE ESIGENZE DI CELERITA' DEL PROCEDIMENTO E FATTA SALVA COMUNQUE LA FACOLTA' DI ADOTTARE PROVVEDIMENTI CAUTELARI, E' TENUTO A NOTIFICARE, MEDIANTE COMUNICAZIONE PERSONALE, L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO A TUTTI I SOGGETTI NEI CONFRONTI DEI QUALI IL PROVVEDIMENTO

FINALE E' DESTINATO A PRODURRE EFFETTI DIRETTI ED A COLORO CHE DEBBONO INTERVENIRVI.

03. NELLA COMUNICAZIONE DEVONO ESSERE INDICATI L'UFFICIO ED IL FUNZIONARIO RESPONSABILE, L'OGGETTO DEL PROCEDIMENTO, LE MODALITA' CON CUI SI PUO' AVERNE NOTIZIA E PRENDERE VISIONE.

04. QUALORA PER IL NUMERO DEI DESTINATARI, LA COMUNICAZIONE PERSONALE NON SIA POSSIBILE O RISULTI PARTICOLARMENTE GRAVOSA, L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PROVVEDE A RENDERE NOTI GLI ELEMENTI DI CUI AL COMMA PRECEDENTE MEDIANTE IDONEA INFORMAZIONE COLLETTIVA.

05. I SOGGETTI PORTATORI DI INTERESSI, PUBBLICI O PRIVATI E LE ASSOCIAZIONI PORTATRICI DI INTERESSI DIFFUSI HANNO FACOLTA' DI INTERVENIRE NEL PROCEDIMENTO, QUALORA POSSA LORO DERIVARNE PREGIUDIZIO.

06. I SOGGETTI DI CUI AL COMMA PRECEDENTE HANNO DIRITTO DI PRENDERE VISIONE DEGLI ATTI DEL PROCEDIMENTO E DI PRESENTARE MEMORIE E DOCUMENTI CHE IL COMUNE DEVE VALUTARE.

07. IN CASO DI MANCATO ACCOGLIMENTO, IL COMUNE HA L'OBBLIGO DI COMUNICARE AI PROPONENTI, MOTIVANDOLE, LE PROPRIE DETERMINAZIONI.

ART. 07

ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE

01. OGNI CITTADINO, LE ASSOCIAZIONI E LA CONSULTA CITTADINA DI CUI ALL' ARTT. 04 POSSONO RIVOLGERE AL COMUNE ISTANZE E PETIZIONI FINALIZZATE A PROMUOVERE INTERVENTI PER LA MIGLIOR TUTELA DI INTERESSI COLLETTIVI.

02. IL COMUNE HA L'OBBLIGO DI RICEVERE, ESAMINARE E RISPONDERE ALLE

ISTANZE E ALLE PETIZIONI. LA RISPOSTA SU RELAZIONE DEGLI UFFICI COMPETENTI DEVE ESSERE FORNITA DAL SINDACO ENTRO IL TERMINE STABILITO DAL REGOLAMENTO.

03. LE MODALITA' DELLE ISTANZE E DELLE PETIZIONI SONO INDICATE DAL REGOLAMENTO SULLE PARTECIPAZIONE, IL QUALE DEVE PREVEDERE I TEMPI, LA FORMA SCRITTA O ALTRA IDONEA FORMA DI COMUNICAZIONE DELLA RISPOSTA, NONCHE' ADEGUATE MISURE DI PUBBLICITA' DELL'ISTANZA.

04. SE IL TERMINE PREVISTO DAL REGOLAMENTO NON E' RISPETTATO, CIASCUN CONSIGLIERE PUO' CHIEDERE DI DISCUTERE LA PETIZIONE IN CONSIGLIO. IN TALE CASO, IL SINDACO PONE LA PETIZIONE ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO.

05. LA PROCEDURA SI CHIUDE IN OGNI CASO CON UN ATTO FORMALE, DI CUI E' GARANTITA AL SOGGETTO PROPONENTE LA COMUNICAZIONE.

06. N. 150 CITTADINI POSSONO AVANZARE PROPOSTE PER L'ADOZIONE DI ATTI AMMINISTRATIVI CHE IL SINDACO TRASMETTE ENTRO IL TERMINE PREVISTO DAL REGOLAMENTO ALL'ORGANO COMPETENTE, CORREDATE DEL PARERE DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI INTERESSATI E DEL SEGRETARIO, NONCHE' DELL'ATTESTAZIONE RELATIVA ALLA COPERTURA FINANZIARIA.

07. L'ORGANO COMPETENTE DEVE SENTIRE I PROPONENTI DELL'INIZIATIVA ENTRO I TERMINI PREVISTI DAL REGOLAMENTO.

08. TRA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE ED I PROPONENTI SI PUO' GIUNGERE ALLA STIPULAZIONE DI ACCORDI NEL PERSEGUIMENTO DEL PUBBLICO INTERESSE AL FINE DI DETERMINARE IL CONTENUTO DEL PROVVEDIMENTO FINALE PER CUI E' STATA PROMOSSA L'INIZIATIVA POPOLARE.

ART. 08

REFERENDUM CONSULTIVO

01. PER SOLLECITARE MANIFESTAZIONI DI VOLONTA' CHE DEVONO TROVARE ATTUAZIONE NELL'AZIONE AMMINISTRATIVA, IL COMUNE QUANDO LO RICHIEDA UN DECIMO DEGLI ELETTORI O IL CONSIGLIO COMUNALE, INDICE UN REFERENDUM CONSULTIVO.

02. SONO ESCLUSE DAL REFERENDUM LE SEGUENTI MATERIE:

A) REVISIONE DELLO STATUTO E DEI REGOLAMENTI APPROVATI DAL CONSIGLIO COMUNALE;

B) TRIBUTI, BILANCIO E MUTUI;

C) DESIGNAZIONI E NOMINE;

D) STRUMENTI URBANISTICI ED ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA'.

03. IL CONSIGLIO COMUNALE FISSA CON REGOLAMENTO I REQUISITI DI AMMISSIBILITA', I TEMPI, LE CONDIZIONI DI ACCOGLIMENTO E LE MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA CONSULTAZIONE.

04. LE PRONUNCE REFERENDARIE SONO VALIDE A CONDIZIONI CHE VI ABBIAMO PARTECIPATO LA MAGGIORANZA DEGLI AVENTI DIRITTO E ABBIANO RIPORTATO LA MAGGIORANZA DEI VOTI VALIDI.

05. IL CONSIGLIO COMUNALE E' TENUTO ENTRO 30 GIORNI DALLA PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI REFERENDARI A DISCUTERE DELLA QUESTIONE IN APPOSITA SEDUTA.

06. NON SI PROCEDE ALLA CONSULTAZIONE REFERENDARIA OVE IL CONSIGLIO COMUNALE RECEPISCA CON PROPRIA DELIBERAZIONE IL QUESITO REFERENDARIO.

07. IL COMUNE, PREVIA INTESA CON I COMUNI CONTERMINI, PUO' INDIRE

REFERENDUM A CARATTERE INTERCOMUNALE.

ART. 09

DIRITTO DI ACCESSO

01. AI CITTADINI SINGOLI O ASSOCIATI E' GARANTITO IL DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI DELL'AMMINISTRAZIONE E DEI SOGGETTI CHE GESTISCONO SERVIZI PUBBLICI COMUNALI, SECONDO LE MODALITA' DEFINITE DAL REGOLAMENTO.

02. SONO SOTTRATTI AL DIRITTO DI ACCESSO GLI ATTI CHE DISPOSIZIONI NORMATIVE DICHIARANO RISERVATI O SOTTOPOSTI A LIMITI DI DIVULGAZIONE E QUELLI RELATIVI A SITUAZIONI INCIDENTI NELLE SFERE GIURIDICHE DEI SINGOLI ESPLICITAMENTE INDIVIDUATI DAL REGOLAMENTO.

03. IL REGOLAMENTO, OLTRE AD ENUCLEARE LE CATEGORIE DEGLI ATTI RISERVATI, DISCIPLINA ANCHE I CASI IN CUI E' APPLICABILE L'ISTITUTO DELL'ACCESSO DIFFERITO E INDISTINTO E DETTA NORME DI ORGANIZZAZIONE PER IL RILASCIO DI COPIE.

04. IL DIRITTO DI ACCESSO SI ESERCITA, SECONDO FORME STABILITE DAL REGOLAMENTO, ANCHE PER LE ISTITUZIONI.

ART. 10

DIRITTO DI INFORMAZIONE

01. TUTTI GLI ATTI DELL'AMMINISTRAZIONE E DELLE ISTITUZIONI SONO PUBBLICI, CON LE LIMITAZIONI PREVISTE AL PRECEDENTE ARTICOLO. PER QUANTO RIGUARDA LE AZIENDE SPECIALI ANALOGO PRINCIPIO E' STABILITO DAI LORO STATUTI.

02. AL FINE DI ASSICURARE LA PIU' AMPIA INFORMAZIONE DEI CITTADINI IL COMUNE PUBBLICA UN NOTIZIARIO PERIODICO CON LE INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ATTI APPROVATI PIU' IMPORTANTI DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA.

03. L'INFORMAZIONE DEVE RISPONDERE A PRINCIPI DI ESATTEZZA, TEMPESTIVITA', INEQUIVOCABILITA', COMPLETEZZA E, PER GLI ATTI AVENTI UNA PLURALITA' INDISTINTA DI DESTINATARI, DEVE AVERE CARATTERE DI GENERALITA'.

04. LA GIUNTA COMUNALE ADOTTA I PROVVEDIMENTI ORGANIZZATIVI INTERNI RITENUTI IDONEI A DARE CONCRETA ATTUAZIONE AL DIRITTO DI INFORMAZIONE.

05. IL REGOLAMENTO SUL DIRITTO DI ACCESSO DETTA NORME ATTE A GARANTIRE L'INFORMAZIONE AI CITTADINI, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI SOPRA ENUNCIATI E DISCIPLINA LA PUBBLICAZIONE PER GLI ATTI PREVISTI DALLE LEGGI.

06. IL COMITATO DEI GARANTI, COSTITUITO DAI CAPIGRUPPO CONSILIARI E DAL PRESIDENTE DELLA CONSULTA CIVICA ASSICURANO IL RISPETTO DELLE NORME SULLA CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI.

ART. 11

TRASPARENZA

01. IL CONSIGLIO COMUNALE DETERMINA CON REGOLAMENTO LE GARANZIE DI

TRASPARENZA E DI CORRETTEZZA AMMINISTRATIVA DA SEGUIRE PER LE PROCEDURE D'APPALTO E DI CONCORSO NONCHE' LE MODALITA' A CUI L'AMMINISTRAZIONE DEVE ATTENERSI PER LA CONCESSIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI E AUSILI FINANZIARI E L'ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE A PERSONE ED ENTI PUBBLICI O PRIVATI.

TITOLO 03
ORDINAMENTO DEL COMUNE

ART. 12

ORGANI DEL COMUNE

01. SONO ORGANI DEL COMUNE IL CONSIGLIO COMUNALE, LA GIUNTA COMUNALE, IL SINDACO.

ART. 13

FUNZIONI DEL COMUNE

01. IL CONSIGLIO COMUNALE NELL'AMBITO DELLA PROPRIA AUTONOMIA ORGANIZZATIVA E FUNZIONALE RAPPRESENTA L'INTERA COMUNITA'; DETERMINA L'INDIRIZZO ED ESERCITA IL CONTROLLO POLITICO AMMINISTRATIVO.
02. IL CONSIGLIO COMUNALE SI COMPONE DI TUTTI I CONSIGLIERI ELETTI.

ART. 14

ADEMPIMENTI SUCCESSIVI ALLE ELEZIONI

01. DOPO LE ELEZIONI IL CONSIGLIO, CONVOCATO E PRESIEDUTO DAL CONSIGLIERE ANZIANO, SI RIUNISCE PER ESAMINARE LE CONDIZIONI DI ELEGGIBILITA' DEGLI ELETTI.
02. AD OGNI FINE PREVISTO DALLO STATUTO E' CONSIGLIERE ANZIANO COLUI CHE HA OTTENUTO LA CIFRA INDIVIDUALE PIU' ALTA COSTITUITA DAI VOTI DI LISTA CONGIUNTAMENTE AI VOTI DI PREFERENZA.
03. IN CASO DI ASSENZA O DI IMPEDIMENTO DEL CONSIGLIERE ANZIANO E' CONSIDERATO TALE IL CONSIGLIERE CHE SIA IN POSSESSO DEI REQUISITI INDICATI AL COMMA 02 .
04. IL CONSIGLIERE ANZIANO PRESIEDE LA SEDUTA FINO ALLA ELEZIONE DEL SINDACO E DELLA GIUNTA COMUNALE.

ART. 15

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

01. IL SINDACO PRESIEDE IL CONSIGLIO COMUNALE, NE DIRIGE I DIBATTITI CONCEDENDO LA PAROLA, FA OSSERVARE IL REGOLAMENTO, GIUDICA LA RICEVIBILITA' DEI TESTI PRESENTATI SECONDO MODALITA' DISCIPLINATE DA REGOLAMENTO.
02. IN CASO DI ASSENZA OD IMPEDIMENTO DEL SINDACO, IL CONSIGLIO E' PRESIEDUTO DAL VICESINDACO E IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO DI QUESTI DALL'ASSESSORE ANZIANO.

ART. 16

CONVOCAZIONI E SESSIONI

01. IL CONSIGLIO COMUNALE SVOLGE LA PROPRIA ATTIVITA' IN SESSIONI ORDINARIE STRAORDINARIE E DI URGENZA SECONDO LE MODALITA' DISCIPLINATE DA REGOLAMENTO.
02. IL CONSIGLIO COMUNALE E' CONVOCATO DAL SINDACO PER DISCUTERE L'ORDINE DEL GIORNO DA ESSO FORMULATO, SENTITA LA GIUNTA E I CAPIGRUPPO.

ART. 17

COMMISSIONI CONSILIARI

01. IL CONSIGLIO COMUNALE PUO' ISTITUIRE AL SUO INTERNO COMMISSIONI PERMANENTI CON FUNZIONI REFERENTI, DI CONTROLLO E CONSULTIVE.
02. LE COMMISSIONI, NOMINATE DAL CONSIGLIO COMUNALE, SU DESIGNAZIONE DEI CAPIGRUPPI CONSILIARI, SONO COSTITUITE COMUNQUE NEL RISPETTO DEL CRITERIO PROPORZIONALE.
03. IL CONSIGLIO COMUNALE PUO' ISTITUIRE COMMISSIONI TEMPORANEE O SPECIALI SECONDO LE MODALITA' DISCIPLINATE DA REGOLAMENTO.
04. PER L'ESAME DI SPECIFICI ARGOMENTI, LE COMMISSIONI POSSONO INVITARE A PARTECIPARE AI PROPRI LAVORI SINDACO, ASSESSORI, ORGANISMI ASSOCIATIVI, RAPPRESENTANTI DI FORZE SOCIALI, POLITICHE ED ECONOMICHE.
05. LE SEDUTE DELLE COMMISSIONI SONO PUBBLICHE SALVO CASI PREVISTI DA REGOLAMENTO.

ART. 18

ATTRIBUZIONI DELLE COMMISSIONI

01. LE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI PROVVEDONO ALL'ESAME PREPARATORIO DEGLI ATTI DELIBERATIVI DEL CONSIGLIO COMUNALE.
02. LE COMMISSIONI TEMPORANEE E SPECIALI, QUALORA COSTITUITE, PROVVEDONO ALL'ESAME DI MATERIE RELATIVE A QUESTIONI DI CARATTERE GENERALE O PARTICOLARE INDIVIDUATE DAL CONSIGLIO COMUNALE.
03. LA NOMINA DEL PRESIDENTE E L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELLE COMMISSIONI SONO DISCIPLINATE CON MODALITA' STABILITE DA REGOLAMENTO.

ART. 19

DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI

01. I CONSIGLIERI COMUNALI RAPPRESENTANO L'INTERA COMUNITA' ALLA QUALE RISPONDONO.
02. 01 CONSIGLIERI HANNO IL DOVERE DI PARTECIPARE ATTIVAMENTE AI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE.
03. 01 CONSIGLIERI COMUNALI CHE, SENZA GIUSTIFICATO MOTIVO, NON INTERVENGONO AD UN'INTERA SESSIONE ORDINARIA SONO DICHIARATI DECADUTI. LA DECADENZA E PRONUNCIATA DAL CONSIGLIO COMUNALE, D'UFFICIO O SU ISTANZA DI QUALUNQUE ELETTORE DEL COMUNE NEI MODI PREVISTI DAL REGOLAMENTO.
04. LA POSIZIONE GIURIDICA E LO STATUS DEI CONSIGLIERI SONO REGOLATE DALLA LEGGE.

05. LE DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE SONO RASSEGNALE AL SINDACO, CHE DEVE INCLUDERLE NELLA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO E SONO EFFICACI E IRREVOCABILI DALLA DATA DI PRESENTAZIONE DELLE STESSE AL SINDACO.

ART. 20

ATTIVITA' DELIBERATIVA, PUBBLICITA' DEI LAVORI E VOTAZIONI

01. I CONSIGLIERI COMUNALI HANNO IL DIRITTO DI INIZIATIVA E DI CONTROLLO PREVISTI DALLA LEGGE. TALI DIRITTI SONO ESERCITATI SECONDO MODALITA' DISCIPLINATE DA REGOLAMENTO.

02. LE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE SONO PRESENTATE PER ISCRITTO E DEVONO ESSERE CORREDATE DEI RELATIVI PARERI PREVISTI DALLA LEGGE.

03. IL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO DETERMINA I CASI E LE MODALITA' CON CUI IL CONSIGLIO COMUNALE PUO' PRENDERE IN CONSIDERAZIONE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE PRESENTATE AL CONSIGLIO COMUNALE DA COMITATI E ASSOCIAZIONI DI CITTADINI.

04. L'ESAME DELLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE E DEGLI EVENTUALI EMENDAMENTI ALLE STESSE E' SUBORDINATO ALL'ACQUISIZIONE DEI PARERI PREVISTI DALLA LEGGE.

05. AL FINE DI GARANTIRE LA MASSIMA TRASPARENZA, I CONSIGLIERI COMUNALI DEVONO COMUNICARE, ALL'INIZIO ED ALLA FINE DEL MANDATO, AL SEGRETARIO COMUNALE, CHE PROVVEDE A GARANTIRE L'ACCESSO AI CITTADINI CHE NE FACCIANO RICHIESTA, LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI INTEGRALE IN COPIA CONFORME O DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA AVENTE CONTENUTO CONFORME ALLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI PRESENTATA.

06. LE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE SONO PUBBLICHE.

07. LE ECCEZIONI ALLA PUBBLICITA' DELLE SEDUTE SONO PREVISTE DAL REGOLAMENTO IN RELAZIONE ALLE ESIGENZE DI TUTELA DELL'ORDINE PUBBLICO E DELLA RISERVATEZZA DI PERSONE O GRUPPI.

08. NON CONCORRONO A DETERMINARE LA VALIDITA' DELLA SEDUTA:

A) I CONSIGLIERI TENUTI OBBLIGATORIAMENTE AD ASTENERSI E AD ALLONTANARSI;

B) I CONSIGLIERI CHE ESCONO DALLA SALA PRIMA DELLA VOTAZIONE.

ART. 21

VOTAZIONI E NUMERO LEGALE PER LA VALIDITA' DELLE SEDUTE E DELLE DELIBERAZIONI

01. LE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE SONO VALIDE SE COSTITUITE AI SENSI DELL' ARTT. 127 DEL R.D. 148/15 ED IL QUORUM DELIBERATIVO E' QUELLO DELLA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI PRESENTI O QUELLO DIVERSAMENTE STABILITO DALLA LEGGE.

02. LE VOTAZIONI SONO PALESI, SALVO QUANTO DISPOSTO NEL COMMA 03 . ESSE AVVENGONO PER ALZATA DI MANO, SALVO I CASI IN CUI IL REGOLAMENTO PREVEDE LA VOTAZIONE PER APPELLO NOMINALE.

03. CON L'ECCEZIONE DEI CASI DISCIPLINATI ESPRESSAMENTE DALLE LEGGE, DALLO STATUTO E DAL REGOLAMENTO LE VOTAZIONI SU QUESTIONI CONCERNENTI PERSONE AVVENGONO A SCRUTINIO SEGRETO.

04. GLI ASSESSORI NON CONSIGLIERI NON HANNO DIRITTO DI VOTO.

05. I CONSIGLIERI DEVONO ASTENERSI DAL PRENDERE PARTE ALLE DELIBERAZIONI NEI CASI PREVISTI DALL' ARTT. 290 DEL R.D. 148/15 .

ART. 22

GRUPPI CONSILIARI

01. I CONSIGLIERI COMUNALI POSSONO COSTITUIRSI IN GRUPPI.
02. LA COSTITUZIONE DEI GRUPPI CONSILIARI, L'INDIVIDUAZIONE E LE MODALITA' DI CONVOCAZIONE DEI CAPIGRUPPO SONO DISCIPLINATE DA REGOLAMENTI.

ART. 23

VERBALIZZAZIONE DELLE SEDUTE

01. LA VERBALIZZAZIONE DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE E' CURATA DAL SEGRETARIO COMUNALE CHE SI AVVALE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE DELL'ENTE.
02. OVE IL SEGRETARIO COMUNALE SIA OBBLIGATO A NON PARTECIPARE E' SOSTITUITO DA UN CONSIGLIERE NOMINATO DAL PRESIDENTE.
03. IL SEGRETARIO COMUNALE PARTECIPA ALLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE E RENDE IL PARERE DI LEGITTIMITA' SUGLI EMENDAMENTI PRESENTATI DURANTE LA SEDUTA NONCHE' DI PARERI TECNICO-GIURIDICI SUI QUESITI POSTI DAL PRESIDENTE, DAGLI ASSESSORI E DAI CONSIGLIERI.
04. PER CIASCUN OGGETTO TRATTATO DURANTE LE SEDUTE DEL CONSIGLIO E' REDATTO VERBALE DELLA DELIBERAZIONE SECONDO MODALITA' STABILITE DAL REGOLAMENTO, SOTTOSCRITTO DA COLUI CHE HA PRESIDUTO IL CONSIGLIO E DEL SEGRETARIO COMUNALE O DA COLUI CHE LEGALMENTE LO SOSTITUISCE NEL COMPITO DI VERBALIZZAZIONE. IL VERBALE INDICA ALTRESI' I NOMI DEI CONSIGLIERI INTERVENUTI NELLA DISCUSSIONE E I VOTI FAVOREVOLI, QUELLI CONTRARI E GLI ASTENUTI NONCHE' EVENTUALI DICHIARAZIONI RESE DAI CONSIGLIERI. IL VERBALE E' SOTTOSCRITTO DA COLUI CHE HA PRESIDUTO LA SEDUTA DURANTE LA TRATTAZIONE E IL VOTO DELLA PROPOSTA E DAL SEGRETARIO COMUNALE O COLUI CHE LO HA SOSTITUITO.
05. IL CONSIGLIO APPROVA I PROCESSI VERBALI DELLE SEDUTE NEI TEMPI E CON LE MODALITA' STABILITE DAL PROPRIO REGOLAMENTO.
06. CON REGOLAMENTO SONO DISCIPLINATE ALTRESI' FORME DI REGISTRAZIONE DELLE SEDUTE E LE MODALITA' DI ACCESSO ALLE STESSE.

ART. 24

LA GIUNTA COMUNALE: ELEZIONI E PREROGATIVE

01. LA GIUNTA COMUNALE E' COMPOSTA DAL SINDACO CHE LA PRESIEDE E DAL NUMERO MASSIMO DI ASSESSORI ASSEGNATI PER LEGGE; ESSA E' ELETTA NEI TERMINI E CON LE MODALITA' STABILITE DALLA LEGGE, SULLA BASE DI UN DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRESENTATO AL SEGRETARIO DEL COMUNE ALMENO CINQUE GIORNI PRIMA.
02. PER L'ATTUAZIONE DI PROGRAMMI CHE RICHIEDONO SPECIFICHE COMPETENZE POSSONO ESSERE ELETTI ALLA CARICA DI ASSESSORE UN CITTADINO NON FACENTE PARTE DEL CONSIGLIO, IN POSSESSO DEI REQUISITI DI ELEGGIBILITA' ALLA CARICA DI CONSIGLIERE ED IN POSSESSO DI SPECIFICA

COMPETENZA.

03. NELL'IPOTESI DI CUI AL COMMA 02, NON POSSONO ESSERE ELETTI CITTADINI CHE SONO STATI CANDIDATI NELLE ELEZIONI COMUNALI DALLE QUALI SONO RISULTATI ELETTI I CONSIGLIERI IN CARICA.

04. AGLI ASSESSORI NON CONSIGLIERI SI APPLICANO LE NORME SULLE ASPETTATIVE, PERMESSI, ED INDENNITA' DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI.

05. IL CONSIGLIO COMUNALE, SU PROPOSTA DEL SINDACO, PUO' REVOCARE DAL SUO INCARICO L'ASSESSORE NON CONSIGLIERE, CON PROPRIO ATTO MOTIVATO, ED EVENTUALMENTE PROVVEDERE ALLA SUA SOSTITUZIONE.

06. IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PUO' PREVEDERE LA RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITA' DELLA GIUNTA IN SETTORI OMOGENEI CON CONTESTUALE INDICAZIONE DEGLI ASSESSORI PREPOSTI.

07. LA GIUNTA RISPONDE COLLEGIALMENTE DEGLI ATTI DEI PROPRI COMPONENTI.

08. CIASCUN COMPONENTE DELLA GIUNTA PUO', CON RICHIESTA FORMULATA PER ISCRITTO E MOTIVATA, RICHIEDERE AL SINDACO CHE UN ATTO DI PROPRIA COMPETENZA O DI COMPETENZA DI ALTRO COMPONENTE SIA RIMESSO ALLA DELIBERAZIONE COLLEGIALE DELLA GIUNTA.

09. IL VICESINDACO E' DESIGNATO NELL'AMBITO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DELLA GIUNTA FRA I CONSIGLIERI ELETTI ED ESERCITA LE FUNZIONI VICARIE IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO DEL SINDACO. IN CASO DI MANCANZA DEL SINDACO E DEL VICESINDACO SVOLGE LE FUNZIONI L'ASSESSORE ANZIANO.

10. E' ASSESSORE ANZIANO AI FINI DEL PRESENTE STATUTO L'ASSESSORE PIU' ANZIANO DI ETA' FRA I CONSIGLIERI ELETTI.

ART. 25

FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

01. LA GIUNTA E' CONVOCATA E PRESIDUTA DAL SINDACO CHE, TENUTO CONTO DEGLI ARGOMENTI PROPOSTI DAI SINGOLI ASSESSORI, STABILISCE L'ORDINE DEL GIORNO.

02. PER LA VALIDITA' DELLE ADUNANZE E' RICHIESTA LA MAGGIORANZA DEI COMPONENTI E LE DELIBERAZIONI SI INTENDONO ADOTTATE A MAGGIORANZA DEI PRESENTI, SALVO I CASI IN CUI E' STABILITA UNA MAGGIORANZA SPECIALE.

03. LA GIUNTA RIMANE IN CARICA FINO ALL'INSEDIAMENTO DELLA NUOVA GIUNTA E DEL NUOVO SINDACO.

04. LA GIUNTA COMUNALE ADOTTA LE PROPRIE DELIBERAZIONI SU PROPOSTE REDATTA IN FORMA SCRITTA DEL SINDACO O DI CIASCUN ASSESSORE. LE PROPOSTE SONO DEPOSITATE ALMENO TRE GIORNI PRIMA DELLA RIUNIONE PER L'ACQUISIZIONE DEI RELATIVI PARERI, SALVO DEROGA PER I CASI DI ECCEZIONALE E MOTIVATA URGENZA.

05. OGNI PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEVE ESSERE ACCOMPAGNATA DAI PARERI E DALLE ATTESTAZIONI RICHIESTE DALLA LEGGE.

06. LE VOTAZIONI DELLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONI SONO PALESI.

ART. 26

ATTRIBUZIONI DELLA GIUNTA

01. LA GIUNTA COMUNALE E' L'ORGANO ESECUTIVO DEL COMUNE IN ATTUAZIONE

DEGLI INDIRIZZI POLITICO-AMMINISTRATIVI DELIBERATI DAL
CONSIGLIO COMUNALE.

02. NELL' AMBITO DELLE COMPETENZE STABILITE DALLE LEGGE, LA GIUNTA COMUNALE ADOTTA TUTTI GLI ATTI DELIBERATIVI CHE COMPORTANO IMPEGNO DI SPESA CHE LA LEGGE O LO STATUTO NON RISERVANO AGLI ALTRI ORGANI DEL COMUNE, AL SEGRETARIO. IN PARTICOLARE LA GIUNTA:

A) PREDISPONE I PROGETTI DI BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE ED I CONTI CONSUNTIVI SULLA SCORTA DEI DOCUMENTI ELABORATI DAGLI UFFICI COMPETENTI E GODE DEL DIRITTO DI INIZIATIVA SU QUALSIASI MATERIA DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE;

B) RIFERISCE AL CONSIGLIO SULLA PROPRIA ATTIVITA' OGNI QUALVOLTA LO RITENGA OPPORTUNO OVVERO SU RICHIESTA DI UN QUINTO DEI CONSIGLIERI E COMUNQUE ALMENO DUE VOLTE ALL' ANNO IN SEDE DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO E DEL CONTO CONSUNTIVO;

C) ASSICURA L' IMPARZIALITA', IL BUON ANDAMENTO E L' EFFICIENZA DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI DIPENDENTI DAL COMUNE. A TALE FINE

PROMUOVE ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO E QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE;

D) DELIBERA SULLE NOMINE CHE SIANO DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE A NORMA DI LEGGE.

03. GLI ASSESSORI SOVRAINTENDONO ALLE ATTIVITA' DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI RELATIVI AL PROPRIO AMBITO DI COMPETENZA.

04. LA GIUNTA, PER OBIETTIVI DETERMINATI E CON CONVENZIONI A TERMINE. PUO' AVVALERSI DI ESPERTI PARTICOLARMENTE QUALIFICATI SECONDO MODALITA' DISCIPLINATE DA REGOLAMENTO.

ART. 27

ASSISTENZA E VERBALIZZAZIONE DELLE SEDUTE

01. IL SEGRETARIO COMUNALE O, IN CASO DI SUA ASSENZA O IMPEDIMENTO, IL VICESEGRETARIO, PARTECIPA ALLE SEDUTE DELLA GIUNTA COMUNALE E REDIGE IL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI E DELLA SEDUTA.

02. IL SEGRETARIO COMUNALE RENDE PARERI SU QUESITI POSTI DALLA GIUNTA.

03. IL SEGRETARIO COMUNALE SI PUO' COMUNQUE RISERVARE DI FORNIRE SUCCESSIVAMENTE PARERI RICHIESTI NEL CORSO DELLA SEDUTA DELLA GIUNTA. TALI PARERI DEVONO COMUNQUE ESSERE FORNITI ENTRO LA SEDUTA SUCCESSIVA DELLA GIUNTA.

ART. 28

DIMISSIONI, REVOCA E SOSTITUZIONE DEGLI ASSESSORI

01. LE DIMISSIONI DELL' ASSESSORE SONO RASSEGNATE AL SINDACO, CHE DEVE INCLUDERLE NELLA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO E SONO EFFICACI E IRREVOCABILI DALLA DATA DI PRESENTAZIONE DELLE STESSE.

02. LA REVOCA DI CIASCUN ASSESSORE PUO' ESSERE PROPOSTA DAL SINDACO E VOTATA DAL CONSIGLIO, SULLA BASE DI UNA RELAZIONE MOTIVATA.

03. LA VOTAZIONE DEL PROVVEDIMENTO DI REVOCA E L' ELEZIONE DEL SOSTITUTO AVVENGONO SU PROPOSTA DEL SINDACO, NELLA MEDESIMA SEDUTA, PER APPELLO NOMINALE, A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI.

ART. 29

SINDACO: ELEZIONE

01. IL SINDACO E' ELETTO, DAL CONSIGLIO COMUNALE, NEL SUO SENO, CON VOTAZIONE PALESE, NEI TERMINI E CON LE MODALITA' FISSATI DALLA LEGGE E DAL PRESENTE STATUTO.

ART. 30

FUNZIONI

01. IL SINDACO:

- A) PRESIEDE LA GIUNTA ED IL CONSIGLIO COMUNALE;
 - B) RAPPRESENTA IL COMUNE E NE DIRIGE L'AMMINISTRAZIONE SECONDO GLI INDIRIZZI DELIBERATI DAL CONSIGLIO COMUNALE;
 - C) ESPLICA IL SUO MANDATO IN OSSERVANZA DELLE LEGGI E DELLE NORME DEL PRESENTE STATUTO;
 - D) INDICE I REFERENDUM E NE PROCLAMA I RISULTATI.
 - E) RISPONDE DEGLI ATTI E DEI VOTI DATI DURANTE L'ESERCIZIO DEL SUO INCARICO DAVANTI AL CONSIGLIO COMUNALE.
 - F) ASSICURA IL COSTANTE COLLEGAMENTO DEL COMUNE CON LO STATO, LA REGIONE, LA PROVINCIA E TUTTE LE ALTRE REALTA' ECONOMICHE, CULTURALI, SOCIALI, PROMUOVENDO OGNI INIZIATIVA TESA ALLO SVILUPPO DELLA COLLETTIVITA'.
 - G) ASSICURA L'UNITA' DI INDIRIZZO DELLA GIUNTA COMUNALE PROMUOVENDO E COORDINANDO L'ATTIVITA' DEGLI ASSESSORI;
 - H) INDIRIZZA AGLI ASSESSORI LE DIRETTIVE POLITICHE E AMMINISTRATIVE IN ATTUAZIONE DELLE DELIBERAZIONI ASSUNTE DALLA GIUNTA, NONCHE' QUELLE CONNESSE ALLA PROPRIA RESPONSABILITA' DI DIREZIONE DELLA POLITICA GENERALE DEL COMUNE;
 - I) CONCORDA CON GLI ASSESSORI LE DICHIARAZIONI CHE QUESTI INTENDONO RENDERE ALLORCHE' IMPEGNANO LA POLITICA GENERALE DEL COMUNE;
 - L) VIGILA SUL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI E DEGLI UFFICI COMUNALI;
 - M) PUO' SOSPENDERE TEMPORANEAMENTE, CON ATTO MOTIVATO, L'ADOZIONE DI ATTI CHE LO STATUTO RISERVA ALLA COMPETENZA DEI DIRIGENTI, SOTTOPONENDOLI ALLA GIUNTA NELLA PRIMA SEDUTA SUCCESSIVA ALL'ORDINANZA DI SOSPENSIONE.
02. SPETTA AL SINDACO STIPULARE I CONTRATTI QUANDO IL SEGRETARIO E' UFFICIALE ROGANTE.
03. SPETTA AL SINDACO ADOTTARE GLI ATTI DI INIZIATIVA, DI CLASSIFICAZIONE, DI INGIUNZIONE, LE SANZIONI, I DECRETI LE AUTORIZZAZIONI, LE LICENZE, LE ABILITAZIONI, I NULLA OSTA, I PERMESSI LE CONCESSIONI IN USO, ALTRI ATTI DI CONSENSO COMUNQUE DENOMINATI, NON ATTRIBUITI ALLA COMPETENZA DEI DIRIGENTI DALLO STATUTO E DAI REGOLAMENTI ATTUATIVI.
04. IL SINDACO PRIMA DI ASSUMERE LE FUNZIONI PRESTA GIURAMENTO DINANZI AL PREFETTO SECONDO LE DISPOSIZIONI DELLA LEGGE.

ART. 31

DELEGHE DEL SINDACO QUALE CAPO DELL'AMMINISTRAZIONE

01. IL SINDACO PUO' CONFERIRE SPECIFICHE DELEGHE AGLI ASSESSORI NELLE MATERIE CHE LA LEGGE O LO STATUTO RISERVANO ALLA SUA

COMPETENZA.

02. AGLI ASSESSORI SONO DELEGATE FUNZIONI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO, PUO' ALTRESI' ESSERE DELEGATA LA FIRMA DI ATTI,

SPECIFICAMENTE INDICATI NELL' ATTO DI DELEGA, ANCHE PER CATEGORIE, CHE LA LEGGE E LO STATUTO RISERVANO ALLA COMPETENZA DEL SINDACO.

03. LE DELEGHE SONO CONFERITE PER SETTORI ORGANICI DI MATERIE, INDIVIDUATI NEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA BASE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE.

04. AL MEDESIMO ASSESSORE NON POSSONO ESSERE DELEGATE FUNZIONI CHE AFFERISCONO A DIVERSE STRUTTURE ORGANIZZATIVE, SALVO CHE QUESTE SIANO INTEGRALMENTE CONSIDERATE.

05. IL SINDACO, QUALE CAPO DELL' AMMINISTRAZIONE, PUO' DELEGARE LA FIRMA DI ATTI DI PROPRIA COMPETENZA, SPECIFICAMENTE INDICATI NELL' ATTO DI DELEGA, ANCHE PER CATEGORIE, AL SEGRETARIO COMUNALE E AI RESPONSABILI DEI SERVIZI.

06. LE DELEGHE DI CUI AL PRESENTE ARTICOLO CONSERVANO EFFICACIA SINO ALLA REVOCA.

ART. 32

DISCIPLINA DEGLI ORARI

01. PER L' ESERCIZIO DELLE ATTRIBUZIONI PREVISTE DALLA LEGGE, IL SINDACO, SULLA BASE DEGLI INDIRIZZI ESPRESSI DAL CONSIGLIO

COMUNALE, STABILISCE IL PIANO GENERALE DEGLI ORARI DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI, DEI SERVIZI PUBBLICI NONCHE' DEGLI ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI PERIFERICI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE.

02. PER L' ESERCIZIO DELLE ATTRIBUZIONI DI CUI AL COMMA 01 , IL SINDACO PROMUOVE CONFERENZE DI SERVIZI CON I RESPONSABILI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI CHE HANNO UFFICI NEL TERRITORIO COMUNALE, CONSULTA LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEI DIPENDENTI PUBBLICI, DEI TITOLARI E DEI DIPENDENTI DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI INTERESSATI AL PIANO E LE ASSOCIAZIONI CHE ABBIANO PER FINALITA' LA TUTELA DEGLI INTERESSI DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI.

ART. 33

NOMINE

01. IL SINDACO. PER LE NOMINE DI COMPETENZA DELLA GIUNTA E PER QUELLE DI PROPRIA COMPETENZA DISPONE LA PREVENTIVA PUBBLICAZIONE DEI CURRICULA DEI CANDIDATI SULL' ALBO PRETORIO PER UN PERIODO NON INFERIORE A DIECI GIORNI E NE TRASMETTE COPIA AI PRESIDENTI DEI GRUPPI CONSILIARI INDICANDO LE MODALITA' CON CUI, ENTRO IL CITATO TERMINE, CONSIGLIERI E CITTADINI, SINGOLI O ASSOCIATI, POSSONO AVANZARE OBIEZIONI, RICHIESTE DI CHIARIMENTI, CANDIDATURE ALTERNATIVE.

ART. 34

FORME ASSOCIATIVE E DI COLLABORAZIONE. ACCORDI DI PROGRAMMA

01. IN RAPPRESENTANZA DEGLI INTERESSI E DELLE ISTANZE DI SVILUPPO DELLA PROPRIA COMUNITA', IL COMUNE CONCORRE ALLA DETERMINAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEI PIANI E DEI PROGRAMMI, GENERALI E SETTORIALI DELLO

STATO, DELLA REGIONE CALABRIA, DELLA PROVINCIA, DELLA
COMUNITA' MONTANA E DELL'ENTE PARCO DEL POLLINO E, PER QUANTO DI
PROPRIA COMPETENZA, ALLA LORO SPECIFICAZIONE ED ATTUAZIONE.

02. IL COMUNE ASSUME OGNI OPPORTUNA INIZIATIVA DI STUDIO, DI PROPOSTA, DI
PROGETTAZIONE, E SENTE LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI LE
COMPONENTI SOCIALI, ECONOMICHE E CULTURALI DELLA COLLETTIVITA'
RAPPRESENTATA, AL FINE DI ASSICURARE IL PIU' EFFICACE IMPIEGO NEL
PROPRIO TERRITORIO DELLE RISORSE DELL'INTERVENTO ORDINARIO E
STRAORDINARIO PER IL MEZZOGIORNO E DELLE PROVVIDENZE DESTINATE DALLA
COMUNITA' ECONOMICA EUROPEA ALLE POLITICHE DI SVILUPPO REGIONALE.

03. PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CHE POSSONO ESSERE SODDISFATTE IN
MODO PIU' EFFICACE ED ECONOMICO IN AMBITI DI AZIONE
SOVRACOMUNALI, IL COMUNE PROMUOVE E DA' ATTUAZIONE A TUTTE LE
NECESSARIE FORME DI COOPERAZIONE CON I COMUNI CONTERMINI, CON LA
PROVINCIA DI COSENZA, CON LA REGIONE CALABRIA.

04. IL COMUNE FINCHE' LE MODALITA' DI COOPERAZIONE INTERCOMUNALE E TRA
COMUNI E REGIONE NON SONO STABILITI DALLE LEGGI REGIONALI,
PUO' STABILIRE CON I COMUNI VICINIORI CONSULTAZIONI PERIODICHE ED
ORGANICHE PER LO STUDIO E LA PROGETTAZIONE DI INIZIATIVE DI
COLLABORAZIONE.

05. IL COMUNE COLLABORA AI PROGRAMMI PROMOSSI, COORDINATI ED ATTUATI
DALLA PROVINCIA NEL SETTORE ECONOMICO COMMERCIALE, TURISTICO,
SOCIALE CULTURALE, SPORTIVO, AMBIENTALE.

06. IL COMUNE FORMULA PROPOSTE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA,
TERRITORIALE ED AMBIENTALE DELLA REGIONE.

07. IL COMUNE FORMULA PROPOSTE ALLA PROVINCIA PER LA PREDISPOSIZIONE
DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO E DEI PIANI
PLURIENNALI GENERALI O SETTORIALI DELLA PROVINCIA, NEI MODI
DISCIPLINATI DALLE LEGGI REGIONALI.

08. IL COMUNE CONCORRE ALLA INDIVIDUAZIONE DEI PIANI PLURIENNALI DI
OPERE ED INTERVENTI ED ALLA DEFINIZIONE DEGLI STRUMENTI PIU'
IDONEI A PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DELLO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO.

09. PER PERSEGUIRE SCOPI DI PUBBLICA UTILITA' ED IN PARTICOLARE PER
VALORIZZARE LE VOCAZIONI ECONOMICHE, CULTURALI, SOCIALI E DI
SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE DELLA COMUNITA' LOCALE, IL
COMUNE PUO' STIPULARE CONVENZIONI E COSTITUIRE O PARTECIPARE A
CONSORZI CON SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI.

10. I PROGETTI DI CONVENZIONI TRA IL COMUNE E ALTRI ENTI PER SVOLGERE IN
MODO COORDINATO SERVIZI O FUNZIONI O PER LA COSTITUZIONE O
L'ADESIONE A UN CONSORZIO, SONO PREDISPOSTI DALLA GIUNTA COMUNALE LA
QUALE ACQUISISCE LE OSSERVAZIONI DELLE COMPETENTI COMMISSIONI
CONSILIARI, PRIMA CHE OGNI ALTRO ENTE, CHE ADERISCE ALL'INIZIATIVA ABBA
DELIBERATO IN PROPOSITO.

11. LA CONVENZIONE DI CUI AL COMMA 09 E' INDI SOTTOPOSTA AL CONSIGLIO
COMUNALE, RESTANDO ESCLUSA LA POSSIBILITA' DI EMENDAMENTI.

12. IL COMUNE E' RAPPRESENTATO NEI CONSORZI DI CUI AL COMMA 09 DAL
SINDACO O DAL SUO DELEGATO E DA PIU' RAPPRESENTANTI, NEL
RISPETTO DELLE MINORANZE.

13. IL SINDACO PREVIA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA E SENTITO IL CONSIGLIO
COMUNALE, PROMUOVE LA CONCLUSIONE DI ACCORDI DI PROGRAMMA
NEI CASI PREVISTI DALLE LEGGI.

14. CIASCUN CONSIGLIERE COMUNALE PUO' AVANZARE PROPOSTE MOTIVATE PER LA PROMOZIONE DI UN ACCORDO DI PROGRAMMA. IL SINDACO IN TALE CASO, SOTTOPONE LA PROPOSTA ALL'ESAME DELLA GIUNTA E RIFERISCE IN OGNI CASO AL CONSIGLIO COMUNALE SULLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA.

TITOLO 03

ART. 35

ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E PERSONALE

01. L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DEL COMUNE RISPONDE AL PRINCIPIO DI SEPARAZIONE TRA COMPITI DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO CHE SPETTANO AGLI ORGANI ELETTIVI E COMPITI DI GESTIONE AMMINISTRATIVA, TECNICA E CONTABILE, CHE SPETTANO AL SEGRETARIO COMUNALE E AI RESPONSABILI DEI SERVIZI.

02. L'ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI SI INFORMA A CRITERI DI TRASPARENZA, IMPARZIALITA', EFFICACIA, EFFICIENZA, ECONOMICITA' SECONDO MODALITA' DISCIPLINATE DA REGOLAMENTO.

03. IL CONSIGLIO COMUNALE CON PROPRIA DELIBERA STABILISCE LA PIANTA ORGANICA E LE RELATIVE VARIAZIONI E LA DISCIPLINA DEL PERSONALE.

04. LO STATO GIURIDICO E IL TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE SONO DISCIPLINATE DAGLI ACCORDI COLLETTIVI NAZIONALI. IN OGNI CASO LA LEGGE ED I CONTRATTI COLLETTIVI DISCIPLINANO L'ACCESSO AL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO, LE CAUSE DI CESSAZIONE DELLO STESSO E LE GARANZIE DEL PERSONALE RELATIVE ALL'ESERCIZIO DEI DIRITTI FONDAMENTALI.

05. IL REGOLAMENTO, NEL RISPETTO DEI CRITERI GENERALI STABILITI DALLA CONTRATTAZIONE E SENTITE LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVE NELL'AMBITO DELL'ENTE, DISCIPLINA LE PROCEDURE PER L'ASSUNZIONE DEL PERSONALE SECONDO I PROFILI PROFESSIONALI, LA DOTAZIONE ORGANICA, L'ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI.

06. IL REGOLAMENTO, PER L'ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI FISSATI DAGLI ORGANI COMUNALI, DISCIPLINA ALTRESI':

A) L'ATTRIBUZIONE DI RESPONSABILITA' GESTIONALI IN CAPO AL SEGRETARIO COMUNALE E AI RESPONSABILI DEI SERVIZI;

B) LE MODALITA' DELL'ATTIVITA' DI COORDINAMENTO TRA IL SEGRETARIO COMUNALE ED I RESPONSABILI DEI SERVIZI.

C) LE MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DELLE COMMISSIONI DI DISCIPLINA;

D) LE MODALITA' PER IL CONFERIMENTO DELLE COLLABORAZIONE ESTERNE DI CUI ALLA LEGGE.

07. LA GIUNTA COMUNALE, SENTITE LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI COMPETENTI AI SENSI DI LEGGE, PROMUOVE E REALIZZA LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEL PERSONALE.

08. L'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DEL COMUNE E' ARTICOLATO IN AREE FUNZIONALI E UNITA' ORGANIZZATIVE, SECONDO MODALITA' DISCIPLINATE DA REGOLAMENTO.

09. LA RIPARTIZIONE DEL PERSONALE FRA LE DIVERSE AREE FUNZIONALI E UNITA' ORGANIZZATIVE E' STABILITA IN FUNZIONE DELLE ATTRIBUZIONI E DEI COMPITI ALLE STESSE ASSEGNATE CON APPOSITO ORGANIGRAMMA.

10. PER FAVORIRE LA MASSIMA FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA IN RELAZIONE A

PARAMETRI DI EFFICIENZA E FUNZIONALITA', LA GIUNTA, SENTITO IL SEGRETARIO COMUNALE E LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVE NELL'AMBITO DELL'ENTE, PUO' ADEGUARE E REDISTRIBUIRE LE DOTAZIONI DI PERSONALE NELL'AMBITO DEI CONTINGENTI COMPLESSIVI DELLE VARIE QUALIFICHE E PROFILI PREVISTI DALLA PIANTA ORGANICA DEL PERSONALE.

11. AD OGNI AREA FUNZIONALE ED UNITA' ORGANIZZATIVA E' PROPOSTO UN RESPONSABILE, CHE RISPONDE DELLA ISTRUTTORIA E DI OGNI ALTRO ADEMPIMENTO PROCEDIMENTALE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI ASSEGNATI ALLE STESSE.

12. AD OGNI FUNZIONARIO RESPONSABILE DI SERVIZI E' GARANTITA L'AUTONOMIA FUNZIONALE ED ORGANIZZATIVA NECESSARIA ALLO SVOLGIMENTO

DEL PROPRIO COMPITO.

13. CON ATTO CONSILIARE, A VALENZA REGOLAMENTARE, SONO IDENTIFICATI I RESPONSABILI DEI SERVIZI PER LE AREE FUNZIONALI E LE UNITA' AMMINISTRATIVE NELLE QUALI SI ARTICOLA L'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA .

14. LE COMMISSIONI DI CONCORSO PER L'ASSUNZIONE DI PERSONALE SONO FORMATE ESCLUSIVAMENTE DA ESPERTI, ESTRANEI AL CONSIGLIO E ALLA GIUNTA COMUNALE, IN POSSESSO DI REQUISITI STABILITI DAL REGOLAMENTO.

15. I RESPONSABILI DEI SERVIZI PREPOSTI ALLA DIREZIONE DI AREE FUNZIONALI RISPONDONO DELL'ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI INDIVIDUATI DAGLI ORGANI DEL COMUNE E DEI PROGRAMMI DA QUESTI APPROVATI.

16. SPETTA AI RESPONSABILI DI SERVIZI ORGANIZZARE L'ATTIVITA' DEGLI UFFICI CHE DA ESSI DIPENDONO, SECONDO I CRITERI STABILITI NEL PRESENTE ARTICOLO.

17. I RESPONSABILI DEI SERVIZI ESERCITANO IL POTERE DISCIPLINARE ATTRAVERSO L'ATTIVAZIONE DEL PROCEDIMENTO DAVANTI LA COMMISSIONE DI DISCIPLINA, COME DA REGOLAMENTO.

18. I RESPONSABILI DEI SERVIZI SONO RESPONSABILI DIRETTAMENTE IN ORDINE ALLA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELL'ENTE, DELLA RELATIVA CORRETTEZZA AMMINISTRATIVA E DELL'EFFICIENZA DELLA GESTIONE.

ART. 36

SEGRETARIO COMUNALE

01. NEL RISPETTO DELLE DIRETTIVE IMPARTITEGLI DAL SINDACO, DA CUI DIPENDE FUNZIONALMENTE, IL SEGRETARIO COMUNALE:

A) SOVRINTENDE ALLO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI E NE COORDINA L'ATTIVITA';

B) CURA L'ATTUAZIONE DEI PROVVEDIMENTI;

C) VIGILA SULLA ISTRUTTORIA DELLE DELIBERAZIONI E PROVVEDE AI RELATIVI ATTI ESECUTIVI;

D) PARTECIPA ALLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA, NE REDIGE I VERBALI, CHE SOTTOSCRIVE UNITAMENTE AL SINDACO;

E) CURA LA TRASMISSIONE DELLE DELIBERAZIONI AL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO E AI GRUPPI CONSILIARI;

F) DETERMINA PER CIASCUN TIPO DI PROCEDIMENTO RELATIVO AD ATTI DI COMPETENZA DEL COMUNE IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA E DI OGNI

ALTRO ADEMPIMENTO PROCEDIMENTALE, CURANDO EVENTUALMENTE L'ATTUAZIONE DEL PROVVEDIMENTO FINALE; CURA CHE IL RESPONSABILE DI CIASCUNA

AREA FUNZIONALE PROVVEDA AD ASSEGNARE A SE O AD ALTRO DIPENDENTE ADDETTO ALL'UNITA' AMMINISTRATIVA LA RESPONSABILITA' DELL'ISTRUTTORIA E DI OGNI ALTRO ADEMPIMENTO INERENTE AL SINGOLO PROCEDIMENTO, CURANDO EVENTUALMENTE L'ATTUAZIONE DEL PROVVEDIMENTO FINALE.

02. IL SEGRETARIO COMUNALE SOVRAINTENDE E COORDINA GLI UFFICI E I SERVIZI COMUNALI, AVVALENDOSI DELLA COLLABORAZIONE DEI RESPONSABILI DEI PREDETTI UFFICI E SERVIZI.

03. IL SEGRETARIO COMUNALE E I RESPONSABILI DEI SERVIZI ESAMINANO COLLEGIALMENTE I PROBLEMI ORGANIZZATIVI E FORMULANO PROPOSTE E SOLUZIONI AGLI ORGANI COMUNALI.

04. IL SEGRETARIO PRESIEDE LE COMMISSIONI DI GARA PER GLI APPALTI DI OPERE E SERVIZI, PER LE ALIENAZIONI DI BENI CULTURALI; NE ASSUME LA RESPONSABILITA' IN ORDINE ALLE RELATIVE PROCEDURE E NE STIPULA I CONTRATTI QUALORA NON NE SIA UFFICIALE ROGANTE.

05. AL SEGRETARIO SPETTA LA PRESIDENZA DEI CONCORSI.

06. NELLA PIANTA ORGANICA E' PREVISTA L'ISTITUZIONE DELLA FIGURA DEL VICESEGRETARIO COMUNALE.

07. IL VICESEGRETARIO COADIUVA IL SEGRETARIO COMUNALE NELL'ESERCIZIO DELLE SUE FUNZIONI E LO SOSTITUISCE NEI CASI DI VACANZA, ASSENZA O IMPEDIMENTO.

ART. 37

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

01. NEL PERSEGUIMENTO DEI FINI DETERMINATI DALL'ORDINAMENTO DEL COMUNE, L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA SI ISPIRA A CRITERI DI ECONOMICITA', DI EFFICACIA E DI PUBBLICITA'. A TALE SCOPO, IL COMUNE SI AVVALE DELLO STRUMENTO E DEL PROCEDIMENTO PIU' IDONEO TRA QUELLI AMMESSI NELL'ORDINAMENTO E CHE NON SIANO ESPRESSAMENTE VIETATI DALLE LEGGI, DALLO STATUTO E DAI REGOLAMENTI DELL'ENTE, SECONDO MODALITA' E PROCEDURE DETERMINATE NEL REGOLAMENTO E NEL RISPETTO DEI PRINCIPI GENERALI DELL'ORDINAMENTO E DELLA LEGGE 07 AGOSTO 1990 , N. 241 .

02. IL SOGGETTO CUI E' ATTRIBUITA DALLO STATUTO E DAL REGOLAMENTO LA RESPONSABILITA' ISTRUTTORIA ESERCITA TUTTE LE ATTIVITA' ED ASSUME OGNI INIZIATIVA PER LA CELERE CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO.

03. NEI PROCEDIMENTI CHE PREVEDONO DICHIARAZIONI DI CUI IL PRIVATO SI ASSUME LA RESPONSABILITA' NON E' POSSIBILE SUBORDINARE L'EMISSIONE DELL'ATTO O DEL PROVVEDIMENTO ALL'ACCERTAMENTO DELLA VERIDICITA' DELLA DICHIARAZIONE.

04. SALVO I CASI ESPRESSAMENTE PREVISTI DALLA LEGGE, DAI REGOLAMENTI GOVERNATIVI E COMUNALI, DI SILENZIO-ASSENSO E DI INIZIO DI ATTIVITA' SU DENUNCIA DELL'INTERESSATO E SENZA ATTO DI ASSENSO COMUNQUE DENOMINATO, I PROCEDIMENTI SI CONCLUDONO CON PROVVEDIMENTO

ESPRESSO ED ADEGUATAMENTE MOTIVATO EMANATO DALL'ORGANO

COMPETENTE ENTRO IL TERMINE PREVISTO PER IL TIPO DI PROCEDIMENTO
STESSO

DALL'ORDINAMENTO DEL COMUNE. IN ASSENZA DI ESPLICITA PREVISIONE IL
TERMINE E' DI 60 GIORNI.

05. IL REGOLAMENTO STABILISCE LE MODALITA' DI DETERMINAZIONE DEI
RESPONSABILI DEL PROCEDIMENTO ALL'INTERNO DI CIASCUNA AREA
FUNZIONALE E UNITA' AMMINISTRATIVA NEL RISPETTO DEI CRITERI DI
ECONOMICITA', EFFICACIA E PUBBLICITA' ED EVITANDO OGNI AGGRAVAMENTO
DELLO STESSO, TRANNE CHE NON SIA RICHiesto DA STRAORDINARIE E
MOTIVATE ESIGENZE IMPOSTE DALLO SVOLGIMENTO DELL'ISTRUTTORIA .

06. IL REGOLAMENTO DISCIPLINA ALTRESI':

A) LE PROCEDURE PER LA SEMPLIFICAZIONE DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA, LE
CONFERENZE DI SERVIZIO, GLI ACCORDI TRA L'AMMINISTRAZIONE E I
SOGGETTI INTERESSATI AL FINE DI DETERMINARE IL CONTENUTO
DISCREZIONALE DEL PROVVEDIMENTO FINALE OVVERO, NEI CASI PREVISTI DA
LEGGI,

IN SOSTITUZIONE DI QUESTO;

B) LE MODALITA' PER DISCIPLINARE I CASI IN CUI L'ESERCIZIO DI UN'ATTIVITA'
PRIVATA, SUBORDINATO AD AUTORIZZAZIONE, LICENZA,
ABILITAZIONE, NULLA OSTA, PERMESSO O ALTRO ATTO DI CONSENSO COMUNQUE
DENOMINATO, PUO' ESSERE INTRAPRESO SU DENUNCIA DI INIZIO

DELL'ATTIVITA' STESSA DA PARTE DELL'INTERESSATO ALL'AMMINISTRAZIONE;

C) I CASI IN CUI LA DOMANDA DI RILASCIO DI UNA AUTORIZZAZIONE, LICENZA,
ABILITAZIONE, NULLA OSTA, PERMESSO O ALTRO ATTO DI CONSENSO
COMUNQUE DENOMINATO, CUI SIA SUBORDINATO LO SVOLGIMENTO DI
UN'ATTIVITA' PRIVATA, SI CONSIDERA ACCOLTA QUALORA NON VENGA
COMUNICATO

ALL'INTERESSATO IL PROVVEDIMENTO DI DINIEGO ENTRO IL TERMINE FISSATO
PER CATEGORIE DI ATTI, IN RELAZIONE ALLA COMPLESSITA' DEL
RISPETTIVO PROCEDIMENTO;

D) LE MISURE ORGANIZZATIVE IDONEE A GARANTIRE L'APPLICAZIONE DELLE
DISPOSIZIONI IN MATERIA DI AUTOCERTIFICAZIONE E DI PRESENTAZIONE
DI ATTI E DOCUMENTI DA PARTE DEI CITTADINI;

E) LE CATEGORIE DI ATTI AMMINISTRATIVI E I DOCUMENTI CHE SONO SOTTRATTI
ALL'ACCESSO PER MOTIVI ATTINENTI ALLA SICUREZZA ALL'ORDINE
PUBBLICO, ALLA RISERVATEZZA E IL RELATIVO TEMPO DI INACCESSIBILITA'; LE
MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEL DIRITTO DI ACCESSO DEI
CITTADINI AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI E DEL DIRITTO DI ESTRADIZIONE DI
COPIE.

ART. 38

CONTROLLI

01. NELL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI ATTRIBUITE, IL REVISORE DEI CONTI HA
DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI E AI DOCUMENTI DELL'ENTE. PUO'
DISPORRE ISPEZIONI, ACQUISIRE DOCUMENTI, SENTIRE I DIRIGENTI ED I
FUNZIONARI DEL COMUNE E DELLE ISTITUZIONI, CHE HANNO L'OBBLIGO DI
RISPONDERE, SENTIRE IL SINDACO E GLI ASSESSORI, DISPONE L'AUDIZIONE DEI
RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO GLI ORGANI DI QUALSIVOGLIA
ENTE, ISTITUTO, AZIENDA E CONSORZIO CUI PARTECIPA IL COMUNE

02. IL REVISORE DEI CONTI PRESENTA RELAZIONI E DOCUMENTI AL CONSIGLIO

COMUNALE E, SE RICHIESTO, E' TENUTO A COLLABORARE CON QUESTO;
ESERCITA LA VIGILANZA SULLA REGOLARITA' CONTABILE E FINANZIARIA.
03. IL REVISORE DEI CONTI PUO' ASSISTERE ALLE SEDUTE DEL CONSIGLIO
COMUNALE. PUO' INOLTRE, ESSERE INVITATO ALLE SEDUTE DELLA GIUNTA
E DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLE ISTITUZIONI, PRENDERE LA
PAROLA PER DARE COMUNICAZIONE E PER TUTTI I CONTRIBUTI CHE SI
RITENGONO OPPORTUNI E NECESSARI IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE
E FINANZIARIA DELL'ENTE.

TITOLO 04

ART. 39

SERVIZI PUBBLICI LOCALI

01. IL COMUNE GESTISCE I SERVIZI MEDIANTE LE STRUTTURE E CON LE FORME
CHE ASSICURANO LA MIGLIORE EFFICACIA, EFFICIENZA ED
ECONOMICITA', RICERCANDO ANCHE LA COLLABORAZIONE CON I PRIVATI, CON I
QUALI PUO' PARTECIPARE A SOCIETA' DI CAPITALI.

02. IL CONSIGLIO DELIBERA DI COSTITUIRE AZIENDE SPECIALI, ISTITUZIONI, ENTI
E SOCIETA' PER AZIONI A PREVALENTE CAPITALE PUBBLICO E
DI PARTECIPARE AD ENTI, CONSORZI O ASSOCIAZIONI. NELLA DELIBERAZIONE
VENGONO INDICATE LE FINALITA', I MEZZI DI FINANZIAMENTO E LE
MODALITA' PER GARANTIRE LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' CONFORMI AGLI
INDIRIZZI PREFISSATI E SECONDO CRITERI DI EFFICIENZA, EFFICACIA
ED ECONOMICITA' DI GESTIONE.

03. AL FINE DI PROVVEDERE ALLA GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AVENTI AD
OGGETTO LA PRODUZIONE DI BENI E ATTIVITA' RIVOLTE A
REALIZZARE FINI SOCIALI E A PROMUOVERE LO SVILUPPO ECONOMICO E CIVILE
DELLA COMUNITA' LOCALE, IL COMUNE, CON DELIBERAZIONE ADOTTATA
A MAGGIORANZA DEI COMPONENTI, COSTITUISCE S.P.A. APERTE AD ENTI
PUBBLICI, ISTITUTI DI CREDITO, SOGGETTI PRIVATI E PUBBLICI. IL
CAPITALE SOCIALE DELLE S.P.A. DEVE ESSERE DETENUTO ALMENO AL 51% DAL
COMUNE, DA SOLO O CON LA PARTECIPAZIONE DI ALTRI ENTI
TERRITORIALI. IL CONSIGLIO CON APPOSITA DELIBERAZIONE NE APPROVA LO
STATUTO.

04. LE DELIBERAZIONI RELATIVE ALL'ASSUNZIONE DI SERVIZI SONO CORREDATE
DA UNA RELAZIONE DEL REVISORE DEI CONTI CHE ILLUSTRA GLI
ASPETTI ECONOMICI E FINANZIARI DELLA PROPOSTA.

05. IL SINDACO O CHI E' DA ESSO DELEGATO A RAPPRESENTARLO NELLE SOCIETA'
DI CUI AL COMMA 03 RIFERISCE ANNUALMENTE, IN OCCASIONE
DELL'ESAME DEL CONTO CONSUNTIVO, SULL'ANDAMENTO DELLE SOCIETA' CUI IL
COMUNE PARTECIPA.

06. IL CONSIGLIO COMUNALE A MAGGIORANZA DEI COMPONENTI NOMINA I
COMPONENTI DEL C.D.A. DELL'AZIENDA SPECIALE, FUORI DAL CONSIGLIO E
NEL RISPETTO DELLE MINORANZE, TRA ESPERTI NEI SETTORI CONCERNENTI
L'ATTIVITA' DELL'AZIENDA, SCEGLIENDOLI SECONDO MODALITA' DEFINITE
DA REGOLAMENTO. CON APPOSITA DELIBERAZIONE, IL CONSIGLIO NE APPROVA
LO STATUTO, NE FISSA GLI OBIETTIVI E GLI INDIRIZZI DI ATTIVITA'
ED ESERCITA IL CONTROLLO SUI RISULTATI DELLA GESTIONE. IL SINDACO
ESERCITA LA VIGILANZA.

07. L'AZIENDA SPECIALE PUO' AVERE COME OGGETTO ANCHE LA GESTIONE DI
SERVIZI CHE SI EFFETTUANO OLTRE I CONFINI ISTITUZIONALI DEL

COMUNE, SECONDO LA PREVISIONE DI APPOSITE CONVENZIONI STIPULATE CON I COMUNI CONTERMINI E LE ALTRE ISTITUZIONI LOCALI.

08. PER LA GESTIONE DI UNO O PIU' SERVIZI SOCIALI, IL COMUNE SI PUO' VALERE DI UNA ISTITUZIONE, LA CUI COMPETENZA E' INDIVIDUATA NELLA DELIBERAZIONE ISTITUTIVA.

09. IL C.D.A. DELL'ISTITUZIONE E' COMPOSTO DI CINQUE MEMBRI ELETTI DAL CONSIGLIO COMUNALE A MAGGIORANZA DEI COMPONENTI, FUORI DAL CONSIGLIO E NEL RISPETTO DELLE MINORANZE, TRA SOGGETTI DI COMPROVATA ESPERIENZA SCELTI SECONDO MODALITA' DEFINITE DAL REGOLAMENTO.

10. IL DIRETTORE DELL'ISTITUZIONE E' ASSUNTO PER PUBBLICO CONCORSO SECONDO REQUISITI TECNICI, PROFESSIONALI, MANAGERIALI INDICATI DA REGOLAMENTO; IL RESTANTE PERSONALE E' TRATTO DALL'ORGANICO COMUNALE.

11. IL CONSIGLIO COMUNALE:

A) DETERMINA GLI OBIETTIVI, INDICA GLI INDIRIZZI DELL'ATTIVITA' E LE LINEE PRINCIPALI DEL PIANO ANNUALE;

B) APPROVA GLI STANDARDS DI EROGAZIONE, I BILANCI DI PREVISIONE ANNUALE E PLURIENNALE E LE RELATIVE VARIAZIONI, IL CONTO CONSUNTIVO;

C) DETERMINA IL FONDO DI DOTAZIONE.

D) AUTORIZZA LA STIPULA DI MUTUI PER IL FINANZIAMENTO DELL'ATTIVITA' E GLI ATTI VINCOLANTI IL BILANCIO OLTRE UN ANNO.

12. IL SINDACO ESERCITA LA VIGILANZA SULLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DELL'ISTITUZIONE.

13. IL PRESIDENTE E IL C.D.A. DELL'ISTITUZIONE RESTANO IN CARICA PER LA DURATA DELLA CONSILIATURA E POSSONO ESSERE RICONFERMATI PER UNA SOLA VOLTA. IL REGOLAMENTO STABILISCE LE ATTRIBUZIONI E IL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI DELL'ISTITUZIONE.

14. IL CONSIGLIO COMUNALE, A MAGGIORANZA DI DUE TERZI DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI, PUO'. SU PROPOSTA DEL SINDACO O DI UN QUINTO DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI, CON DELIBERA MOTIVATA, REVOCARE LE PROPRIE RAPPRESENTANZE NEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE DELLA S.P.A. A PREVALENTE CAPITALE PUBBLICO LOCALE, DELLE AZIENDE SPECIALI E DELLE ISTITUZIONI IN CASO DI GRAVE VIOLAZIONE DI LEGGE O DOCUMENTATA INEFFICIENZA. IN PARI DATA IL CONSIGLIO COMUNALE PROVVEDE ALLA SURROGA DEI MEMBRI REVOCATI.

15. IL BILANCIO ANNUALE E IL BILANCIO PLURIENNALE, I PROGRAMMI GENERALI, IL CONTO CONSUNTIVO DELLA S.P.A. A PREVALENTE CAPITALE PUBBLICO LOCALE, DELLE AZIENDE SPECIALI E DELLE ISTITUZIONI NONCHE' DI ENTI E CONSORZI CUI IL COMUNE PARTECIPA SONO ESAMINATI DAL CONSIGLIO COMUNALE, AL FINE DI VALUTARNE LA CONFORMITA' AGLI INDIRIZZI DA ESSO DETTATI, NELLE SESSIONI RISPETTIVAMENTE DEDICATE ALL'ESAME DEI BILANCI, DEI PIANI E DEI PROGRAMMI E DEL CONTO CONSUNTIVO DEL COMUNE.

16. LE MODALITA' PER IL COORDINAMENTO DELLE CONTABILITA' E DEI BILANCI DEL COMUNE E DELL'AZIENDA SPECIALE, DELL'ISTITUZIONE E DELLA S.P.A. A PREVALENTE CAPITALE PUBBLICO LOCALE COME DEGLI ENTI E DEI CONSORZI CUI PARTECIPA IL COMUNE SONO DISCIPLINATE DA APPOSITO REGOLAMENTO.

TITOLO 05

NORME TRANSITORIE E FINALI

ART. 40

TERMINI PER I REGOLAMENTI

01. IL CONSIGLIO APPROVA ENTRO E NON OLTRE 06 MESI DALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL PRESENTE STATUTO IL PROPRIO REGOLAMENTO INTERNO.

02. GLI ALTRI REGOLAMENTI PREVISTO DAL PRESENTE STATUTO, AD ESCLUSIONE DI QUELLO DI CONTABILITA' E DI QUELLO PER LA DISCIPLINA DEI CONTRATTI, SONO APPROVATI ENTRO E NON OLTRE 18 MESI DALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DELLO STATUTO.

03. FINO ALL'ADOZIONE DEI SUDDETTI REGOLAMENTI, RESTANO IN VIGORE LE NORME DEI REGOLAMENTI ADOTTATI DAL COMUNE SECONDO LA PRECEDENTE LEGISLAZIONE CHE NON RISULTANO INCOMPATIBILI CON LA LEGGE E LO STATUTO.

ART. 41

ENTRATA IN VIGORE DELLO STATUTO

01. IL PRESENTE STATUTO, DOPO L'ESPLETAMENTO DEL CONTROLLO DA PARTE DEL COMPETENTE ORGANO REGIONALE, E' PUBBLICATO NEL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE E AFFISSO ALL'ALBO PRETORIO COMUNALE PER TRENTA GIORNI CONSECUTIVI.

02. IL SINDACO SUCCESSIVAMENTE PROVVEDE A DARNE IDONEA DIVULGAZIONE.